Il settore della tutela del credito: assetti normativi e prospettive di sviluppo a confronto tra Italia ed Europa

Lorenzo Tavazzi

Partner e Responsabile Scenari e *Intelligence*,
The European House - Ambrosetti

Roma, Villa Miani, mercoledì 11 maggio 2022

UNIREC
UNIONE NAZIONALE IMPRESE A TUTELA DEL CREDITO

FORUM UNIREC-CONSUMATORI

© 2022 Tutti i diritti riservati

The European House - Ambrosetti: *overview*

- The European House - Ambrosetti, fondata nel 1965, è un Gruppo di consulenza per le Alte Direzioni con sede in Italia e uffici nel mondo
- The European House - Ambrosetti è tra i **principali *Think Tank* privati a livello internazionale**
  - Per l'8° anno The European House - Ambrosetti è classificato 1° Think Tank privato indipendente in Italia e tra i *top* 20 nel mondo

- The European House - Ambrosetti fornisce:
  - Servizi di consulenza strategica e manageriale
  - *Advisory* allo sviluppo territoriale
  - **Scenari strategici, attività di supporto al *policy-making*, *advocacy* e comunicazione** (oltre 200 iniziative all'anno)
  - Programmi di alta **formazione e incontri per la *leadership* politica ed imprenditoriale** (oltre 500 eventi all'anno con il coinvolgimento di 3.000 Vertici politico-istituzionali, esperti e oltre 12.000 *business leader*)

The European House - Ambrosetti: principali *facts & figures*

500 Eventi

Realizzati nel 2020, di cui il 68% in digitale, il 19% in fisico e il 13% phygital

1 Piattaforma propietaria per realizzare iniziative phygital

Know-how e tecnologia proprietaria per realizzare workshop, seminari, eventi digitali complessi

3.000 Esperti

Nazionali ed internazionali ingaggiati ogni anno

10.000 Manager 1.000 Clienti

Manager accompagnati nei loro percorsi di crescita e clienti serviti nella consulenza ogni anno

200 Studi e Scenari

Strategici da indirizzare a Istituzioni e aziende nazionali ed internazionali ogni anno

1° Think Tank

Privato italiano, quarto nell'Unione Europea, tra i più rispettati e indipendenti su 11.175 a livello globale attraverso una survey indirizzata a 73.000 leaders di imprese, istituzioni e media, in oltre 100 Paesi nel mondo (*)

TOP EMPLOYER 2022

Una delle 131 realtà Top Employer 2022 in Italia sulla base dell'analisi specifica di 6 aree di policy HR e di oltre 400 best practice monitorate

46 Anni

del Forum di Cernobbio: i partecipanti dell'ultima edizione esprimono un fatturato aggregato di 1,3 trilioni di Euro (76,1% del PIL italiano) ed Asset gestiti pari a circa 47,6 trilioni di Euro; 9 governi rappresentati

280 Persone di cui 47% Donne

Accomunate dalla stessa passione e voglia di fare. 40 persone nel corporate finance; 40 persone all'estero (Cina e Middle East)

120 Famiglie

Imprenditoriali assistite nell'ultimo anno, tramite consulenza nei Patti di Famiglia e Sistemi di Governance

5° in Italia

Per numero di operazioni M&A con entreprise value <500 mln € nella classifica 2020 di Thomson Reuters, attraverso la partnership con KON, primo player indipendente italiano nei servizi di advisory di corporate finance

7 Think Tank e Summit Internazionali

Riconosciuti come una best-practice internazionale da parte dell'ASEAN Community (7 Paesi/aree: ASEAN, Cina, Francia, Medio Oriente, Stati Uniti, Sudafrica, Unione Europea – Bruxelles)

16 Paesi

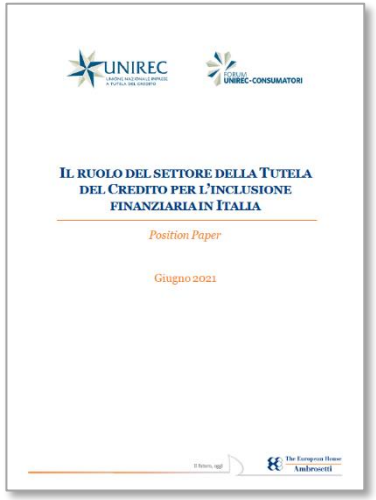
Con presenza diretta o partnership

(*) Nell'ultima edizione del Global Go To Think Tanks Report della University of Pennsylvania

La collaborazione tra The European House – Ambrosetti e UNIREC prosegue dal 2021

2021

Il ruolo del settore della Tutela del Credito per l'inclusione finanziaria in Italia



2022

Il settore della tutela del credito: assetti normativi e prospettive di sviluppo a confronto tra Italia ed Europa

Obiettivi dello studio

- Fotografare il **settore della tutela del credito nell'economia nazionale e a confronto con il panorama europeo**
- Analizzare il **contesto normativo** in cui operano le aziende del settore della tutela del credito, alla luce delle evoluzioni europee, evidenziando i limiti e gli ambiti di miglioramento
- Approfondire i ***benchmark* internazionali** di riferimento sulla normativa esaminata evidenziando le differenze con l'Italia
- Quantificare i **benefici attivabili** per il settore e per il Paese derivanti da un allineamento della normativa rispetto alle *best practice*

La metodologia adottata per realizzare lo studio si basa su 4 elementi

Desk analysis **di oltre 50 studi e documenti di *policy* per l'approfondimento dei riferimenti normativi a livello europeo, italiano e dei singoli Paesi esteri considerati**

Analisi di confronto della normativa italiana di recupero credito con i principali Paesi UE (Francia, Germania, Spagna e Regno Unito)

Interviste ai rappresentanti delle aziende e associazioni nazionali delle aziende di tutela del credito in Italia e dei Paesi considerati

Elaborazione di un modello proprietario di valutazione economica per quantificare i benefici del settore a seguito di un'evoluzione della normativa italiana

I 5 messaggi chiave che emergono dallo studio

1. Il settore della tutela del credito italiano ha un **peso rilevante** sia per l'economia nazionale, attivando una importante filiera collegata, sia nel panorama europeo: rappresenta il **22%** delle aziende e il **17%** del fatturato in Europa

2. Le aziende di tutela del credito in Italia lavorano in un ecosistema più complesso rispetto ai *competitor* europei a causa di una **maggior lentezza del sistema giudiziario**, **bassa educazione finanziaria** e minore **diffusione di servizi di consulenza finanziaria**

3. La nuova Direttiva europea in materia di *Non-Performing Loan* (NPL) impone ai Paesi membri di rivedere i propri contesti normativi sul recupero credito lungo **tre dimensioni**: maggiore **trasparenza** sull'acquisto di NPL, maggiore **controllo** sulle operazioni e maggiore **uniformità** a livello UE

4. La Direttiva europea rappresenta un'occasione, anche attraverso l'analisi dalle esperienze europee, per rivedere **3 importanti questioni** che oggi caratterizzano la normativa italiana nel settore della tutela del credito: l'acquisizione di una **licenza a carattere personale**, il **trattamento dei dati** del debitore e l'obbligo di adempiere alla **normativa antiriciclaggio**

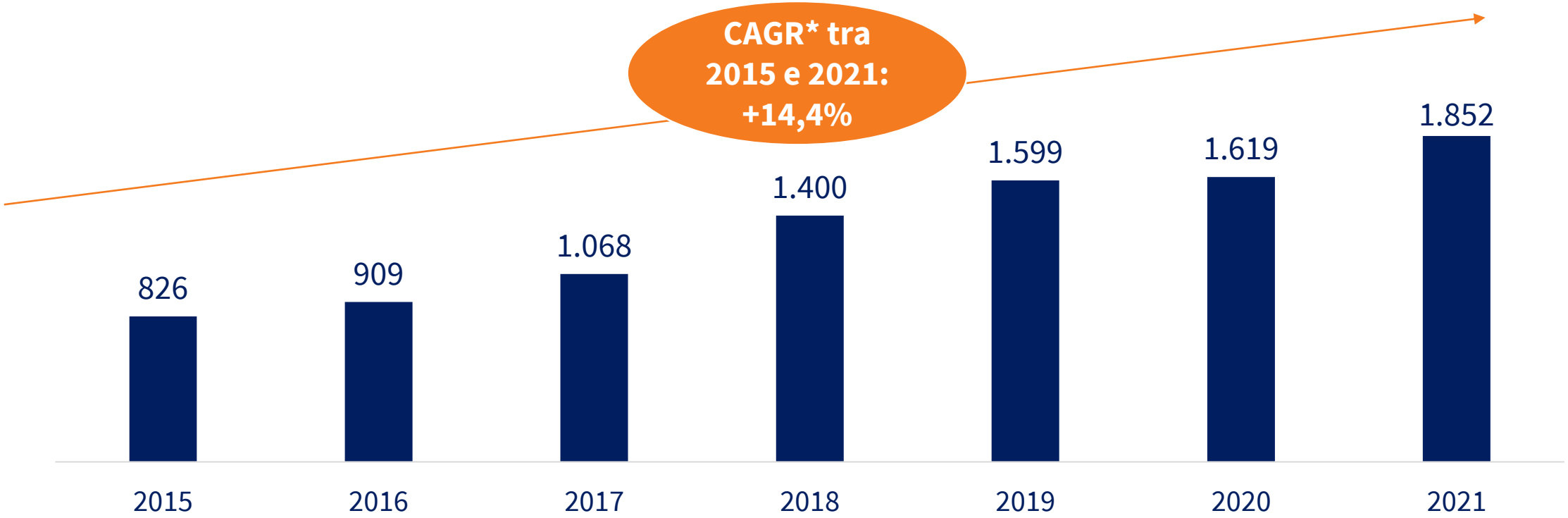
5. Il superamento degli attuali limiti della normativa italiana permetterebbe al settore di recuperare dai **5,4 ai 6,6 miliardi di Euro di crediti deteriorati aggiuntivi** all'anno

1.

Il settore della tutela del credito italiano ha un peso rilevante sia per l’economia nazionale, attivando una importante filiera collegata, sia nel panorama europeo: rappresenta il **22%** delle aziende e il **17%** del fatturato in Europa

Il fatturato delle aziende di tutela del credito è cresciuto costantemente negli ultimi anni, anche durante la pandemia (+1,25% tra 2019 e 2020)

Fatturato del settore della tutela del credito e ricavi da recupero crediti (in milioni di euro), 2015-2021*



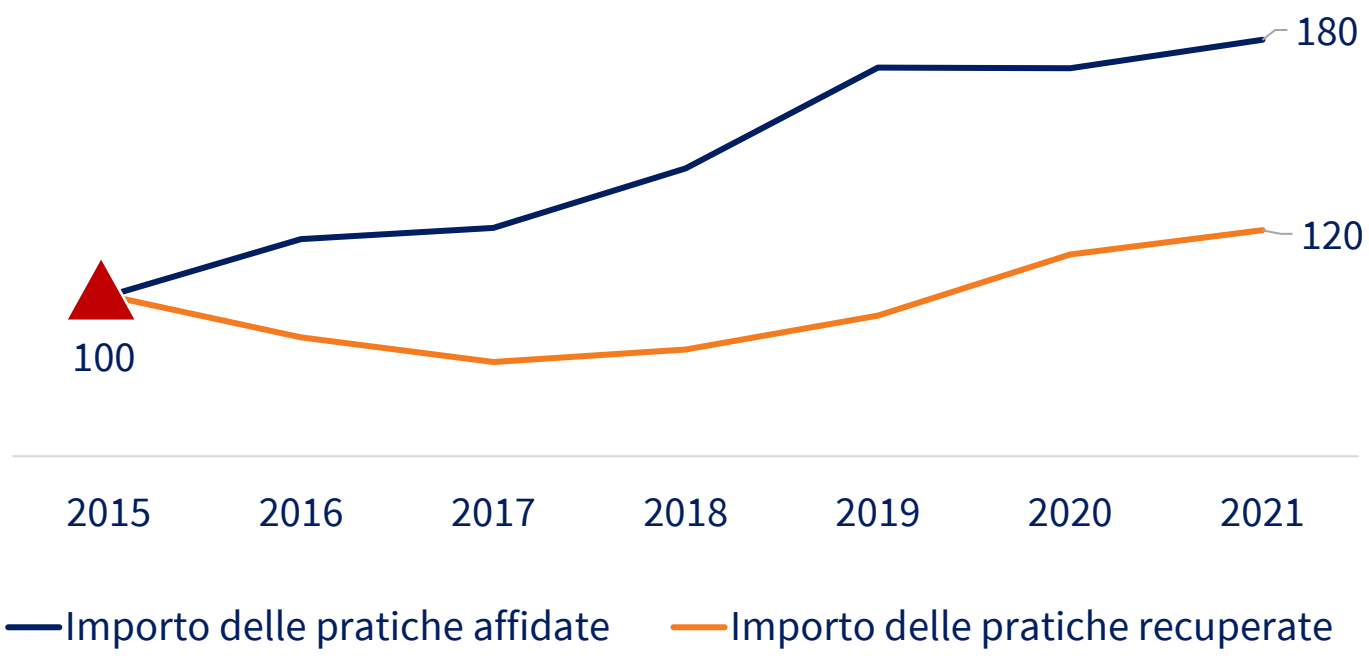
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Fatturato medio per azienda (€ mln)	**0,93**	**1,13**	**1,36**	**1,47**	**1,64**	**1,79**	**1,54**

N.B.: CAGR= Tasso Annuo di Crescita Composto
(*) Il fatturato al 2021 è una stima basata sul tasso di crescita composto osservato tra il 2015 e il 2020
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e Aida Bureau Van Dijk, 2022

The European House Ambrosetti

Tale crescita deriva da un aumento costante dell'importo complessivo delle pratiche affidate e recuperate dalle aziende di tutela del credito…

Importo delle pratiche affidate e recuperate dalle aziende di tutela del credito in Italia (2015=100), 2015-2021



Negli ultimi 3 anni i volumi di pratiche recuperate è **cresciuto di più rispetto** alle pratiche affidate:

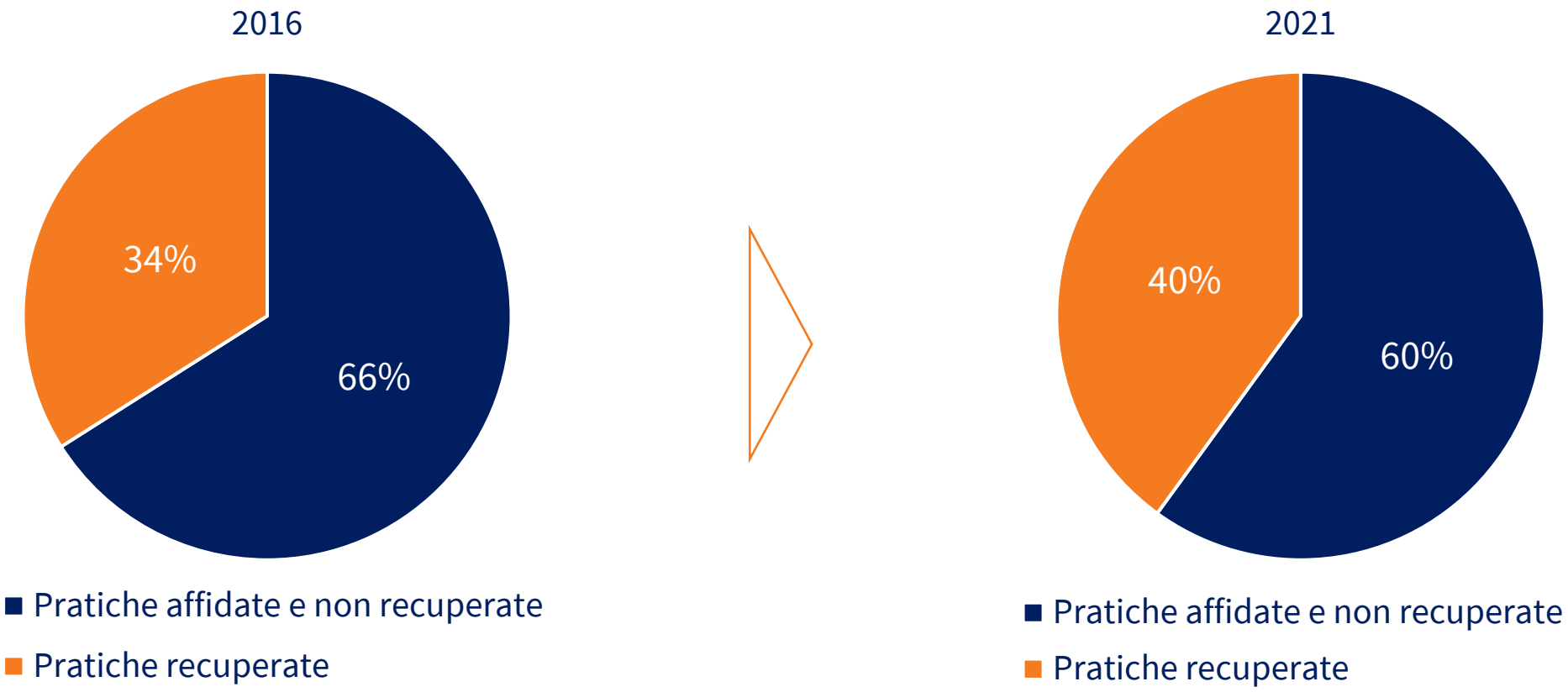
- Nel biennio **2019-2020**, l'importo delle pratiche recuperate è aumentato del **20,3%**, nonostante l'importo delle pratiche affidate sia rimasto pressoché invariato
- Nel biennio **2020-2021** l'importo delle pratiche recuperate è aumentato del **6,7%,** a fronte del +5,2% dell'importo totale delle pratiche affidate

The European House Ambrosetti

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati imprese associate UNIREC, 2022

… e da un miglioramento della *performance*

Incidenza delle pratiche recuperate sul totale delle pratiche affidate (valori percentuali), 2016-2021

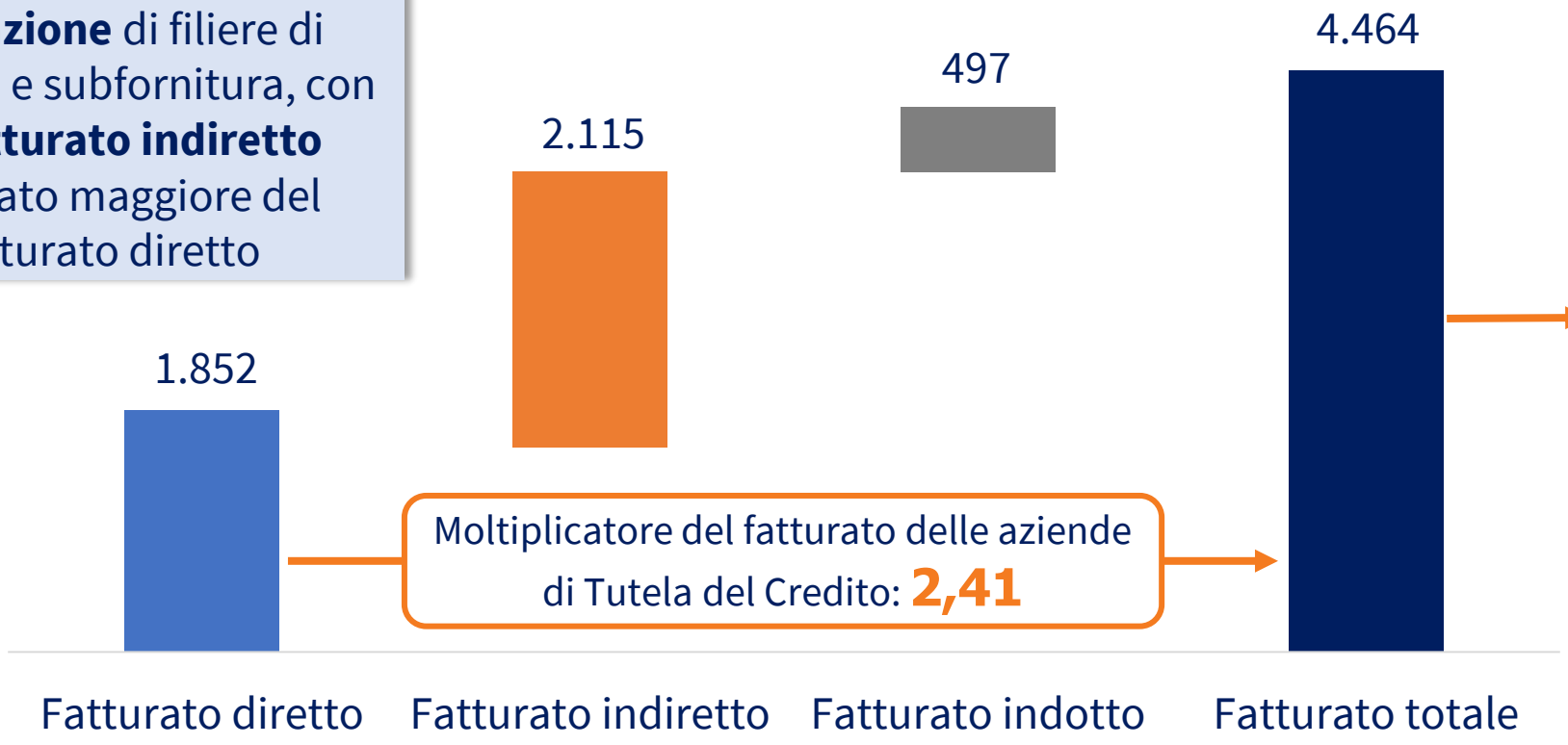


Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati imprese associate UNIREC, 2022

Per ogni Euro di fatturato delle Aziende di Tutela del Credito se ne generano 1,41 addizionali nell'economia attivando un importante volano

Fatturato totale generato dalle aziende di Tutela del Credito in Italia
(milioni di Euro), 2021*

Il settore presenta un **elevato effetto di attivazione** di filiere di fornitura e subfornitura, con un **fatturato indiretto** generato maggiore del fatturato diretto



Moltiplicatore del fatturato delle aziende di Tutela del Credito: **2,41**

Pari a **circa il 3%** del fatturato del settore delle **attività finanziarie e assicurative**

The European House Ambrosetti

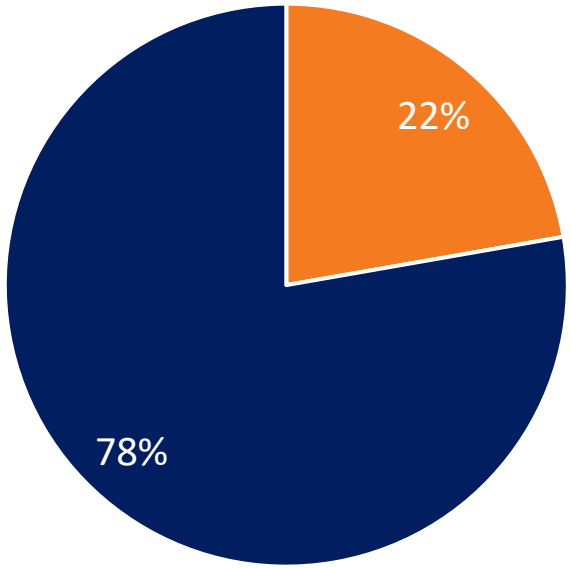
N.B.: Ai fini di un confronto, si consideri che il settore del turismo presenta un moltiplicatore tra 1,8 e 2. (*) Stime The European House - Ambrosetti

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati AIDA – Bureau Van Dijk e tabelle delle interdipendenze settoriali di Istat, 2021

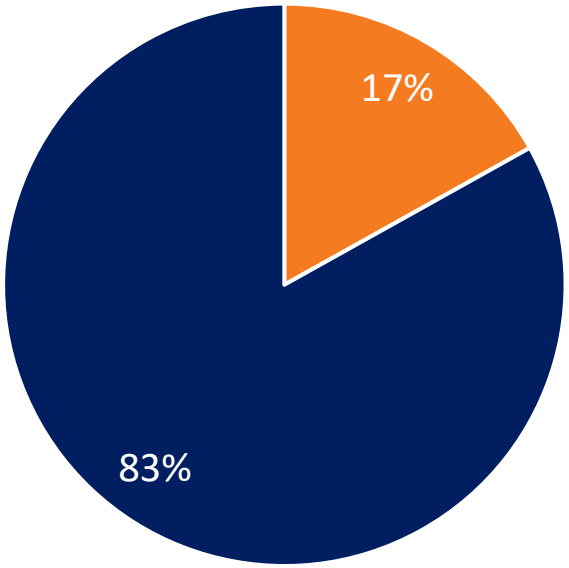
In tale contesto, come si posizionano le aziende di tutela del credito in Italia rispetto ai *competitor* europei?

Le aziende di tutela del credito in Italia rappresentano il 22% del totale delle aziende europee e il 17% del fatturato

Numero imprese di tutela del credito in Italia e nel resto dell'UE (%), 2020*



Fatturato delle imprese di tutela del credito in Italia e nel resto dell'UE (%), 2020*

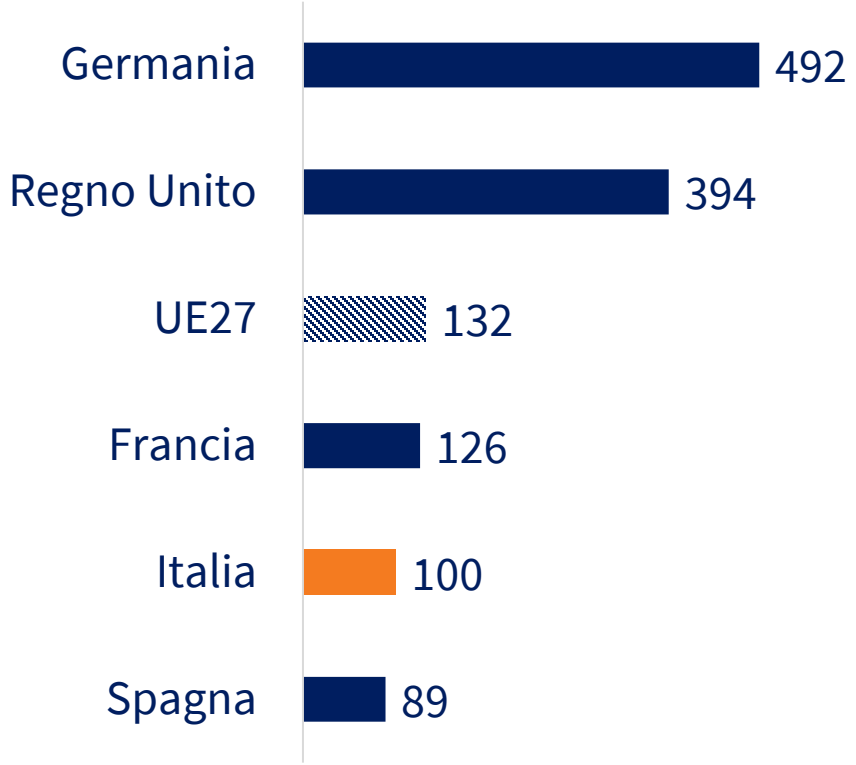


(*) Il fatturato al 2020 è una stima basata sul tasso di crescita composto osservato tra il 2015 e il 2019.
N.B.: per questa analisi di confronto con i settori di tutela del credito in UE è stato preso in considerazione il codice ATECO 82.91, in quanto non è possibile avere dati europei ad un maggior livello di dettaglio.

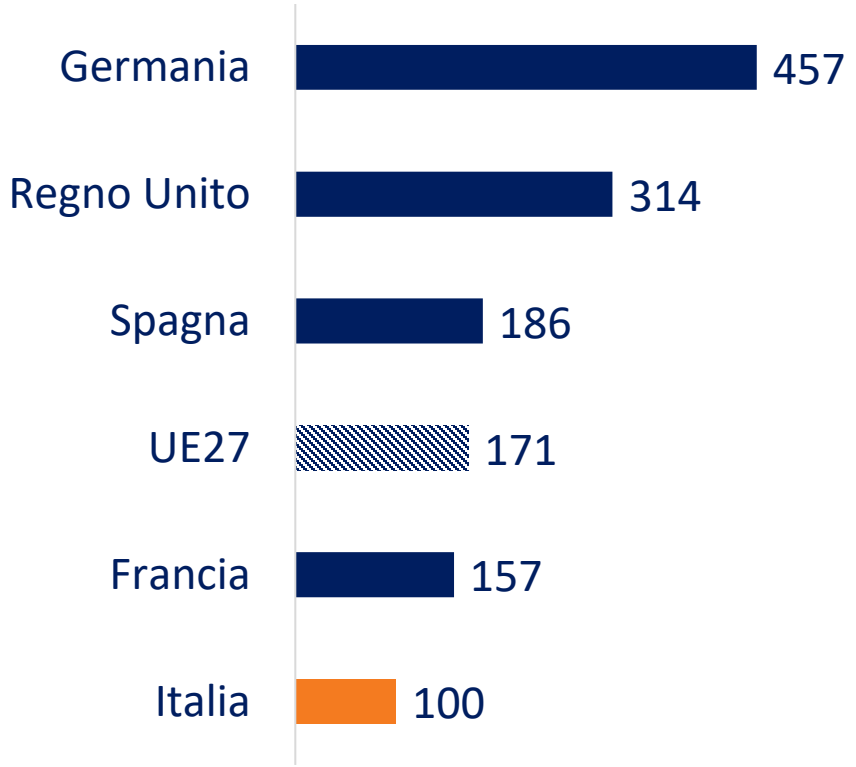
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Eurostat, 2022

Il settore italiano presenta un maggior grado di frammentazione rispetto all'UE con un fatturato medio per azienda più basso della media

FATTURATO medio delle aziende del settore della tutela del credito nei Paesi «Big-5» dell'Europa
(Italia=100), 2020*



OCCUPATI medi delle aziende del settore della tutela del credito nei Paesi «Big-5» dell'Europa
(Italia=100), 2020*



The European House Ambrosetti

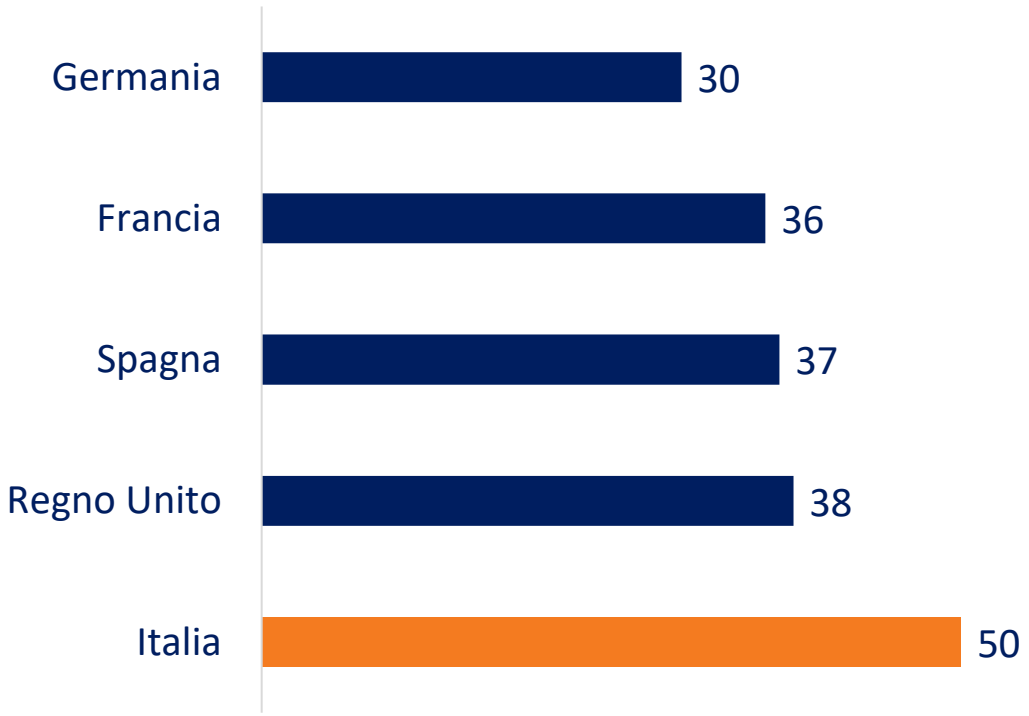
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Eurostat, 2022

2.

Le aziende di tutela del credito in Italia lavorano in un ecosistema più complesso rispetto ai *competitor* europei a causa di una **maggior lentezza del sistema giudiziario**, **bassa educazione finanziaria** e minore **diffusione di servizi di consulenza finanziaria**

Le aziende italiane lavorano in un contesto più complesso per il recupero dei crediti rispetto al resto dell'Unione Europea

Collection Complexity Score* **per Paese**
(valore assoluto), 2018



I maggiori ostacoli all'attività di recupero del credito rispetto agli altri Paesi dell'UE derivano da:

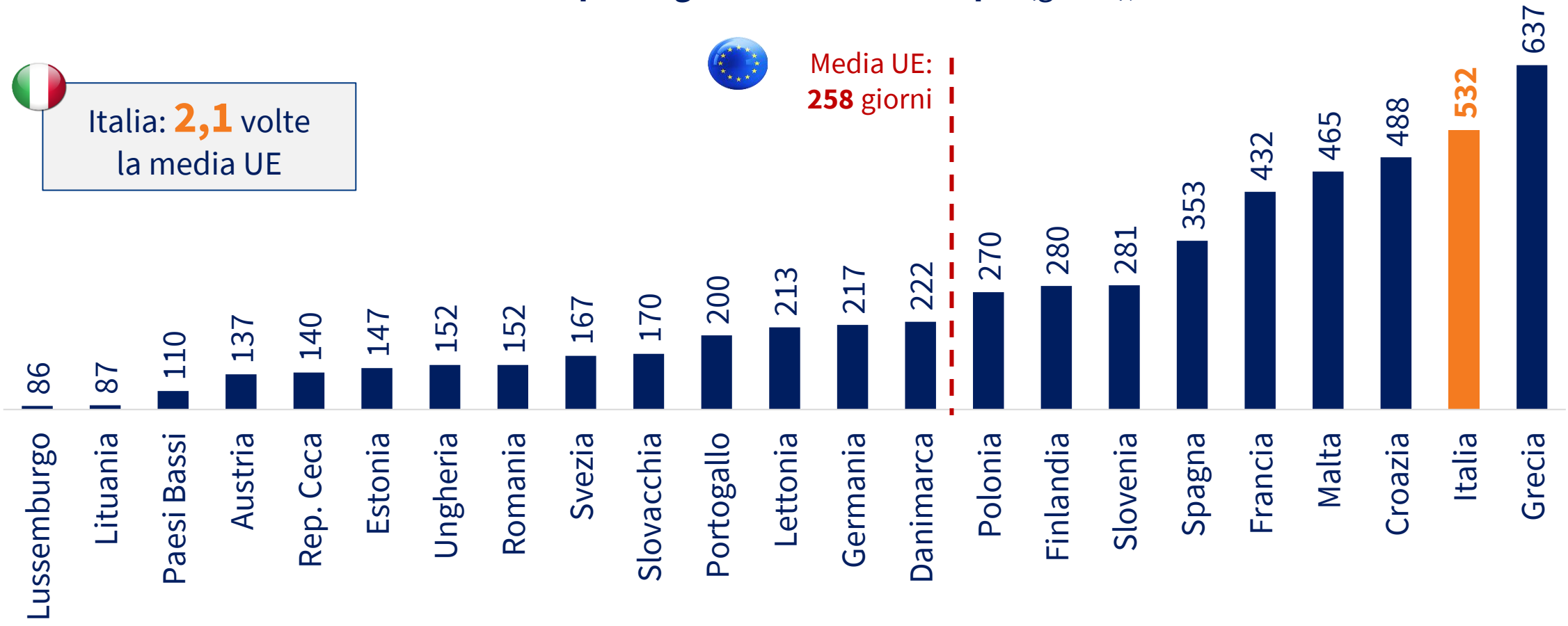
1. **Lentezza del sistema giudiziario italiano**
2. **Bassa educazione finanziaria** dei cittadini italiani
3. **Scarsa diffusione di servizi di consulenza finanziaria**

(*): l'indicatore, che esprime la difficolta a recuperare i crediti, va da un punteggio di 0 (per niente complicato) a 100 (molto complicato) ed è composto da 3 dimensioni: la complessità delle procedure di insolvenza locali e la rintracciabilità dei dati del debitore, la velocità e trasparenza del sistema giudiziario e il *framework* normativo dei sistemi di pagamento
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Debt Collection – Global Ranking 2018 di Euler Hermes, 2022

Il Disposition Time italiano è il secondo più alto in Europa

1

Disposition Time (DT) relativo a cause civili e commerciali con contenzioso in primo grado nei Paesi europei (giorni), 2019

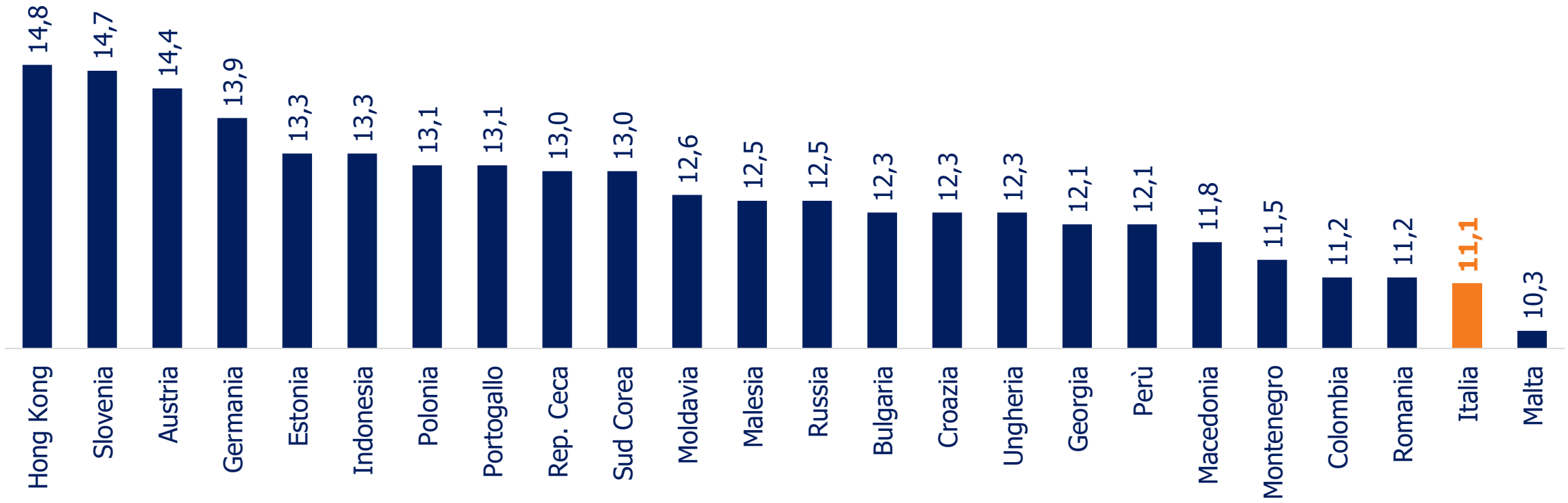


Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati EU Justice Scoreboard, 2021

Tra i Paesi OCSE, l'Italia si posiziona davanti solo a Malta per livello di alfabetizzazione finanziaria…

2

Livello di alfabetizzazione finanziaria della popolazione adulta secondo l'indagine OCSE/INFE (punteggio compreso tra 1=min e 21=max), ultimo anno disponibile



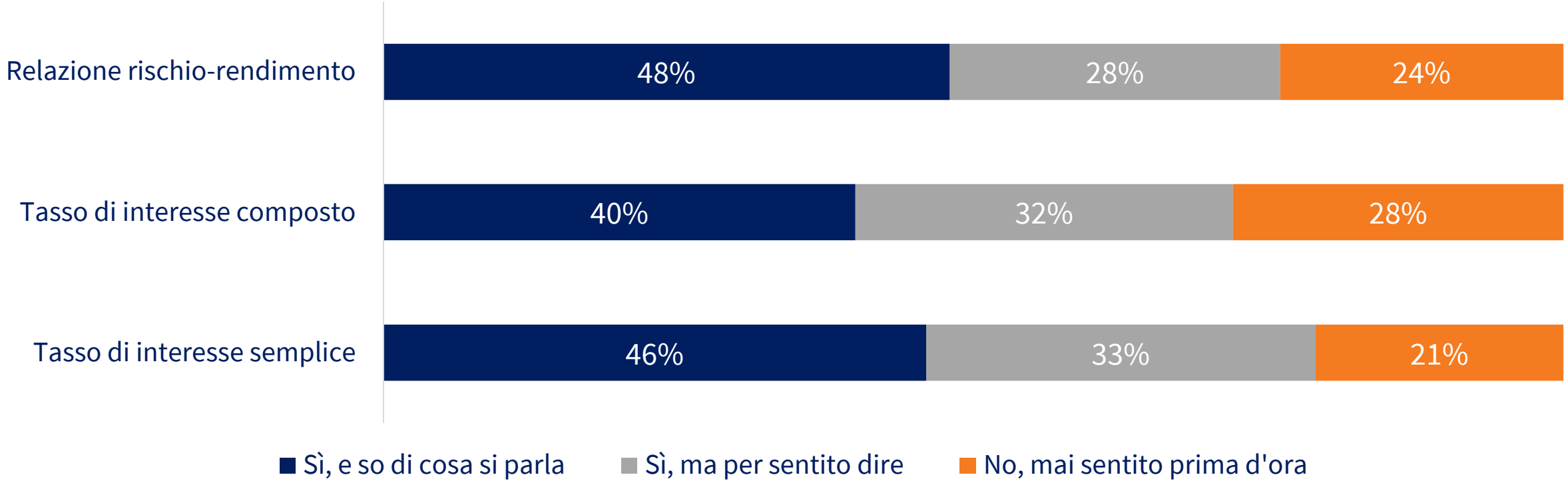
The European House Ambrosetti

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati OCSE/INFE , 2022

…dato che si riflette nella scarsa conoscenza dei concetti finanziari di base

2

Risposte alla domanda ***«Hai mai sentito parlare prima d'ora di tasso di interesse semplice, composto e di relazione rischio-rendimento?»*** (valori percentuali), 2021

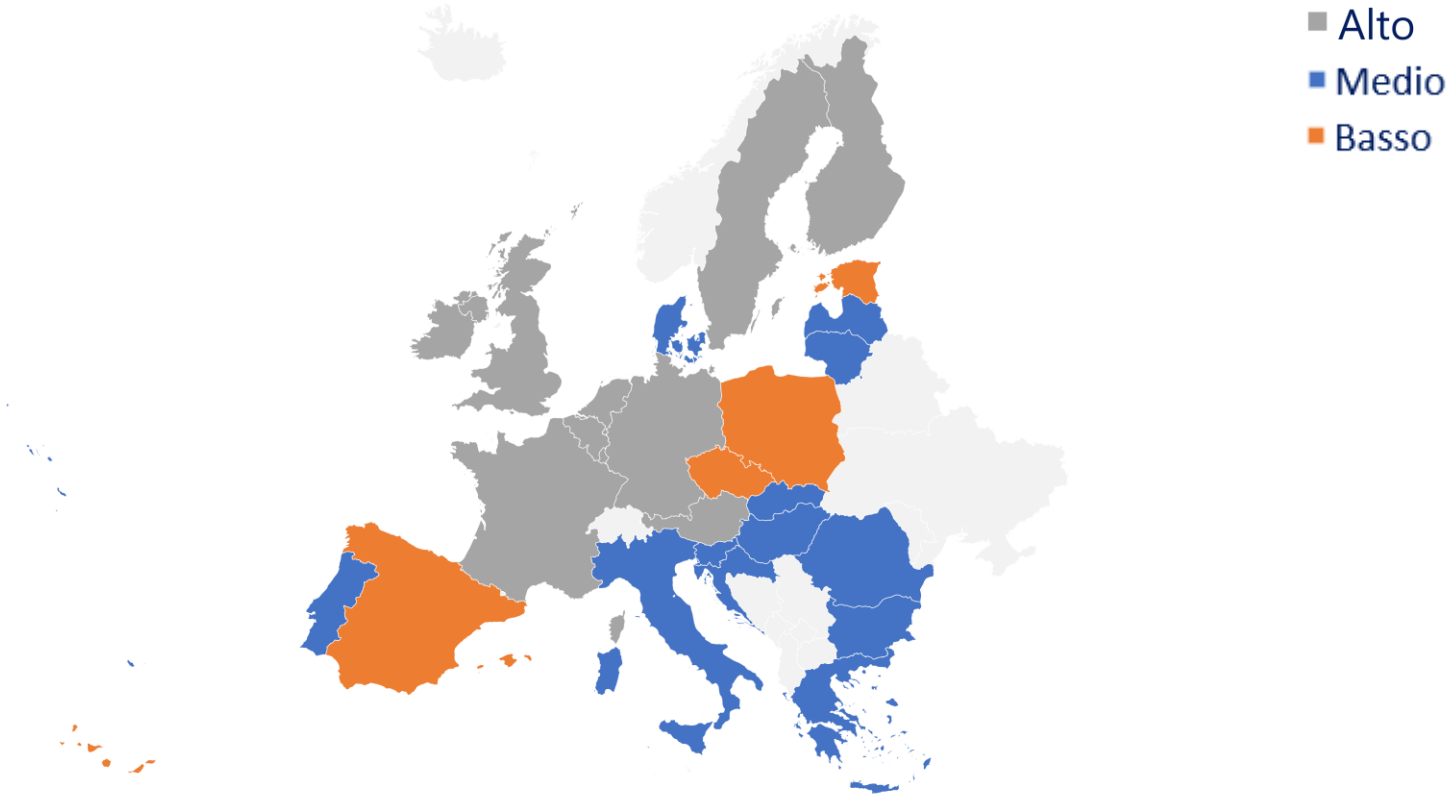


Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Comitato EduFin e Doxa, 2022

In Italia sono offerti meno servizi consulenza sul debito ai cittadini rispetto ai *benchmark*

3

Diffusione di servizi di consulenza gratuita sull'indebitamento* nei Paesi UE, 2019



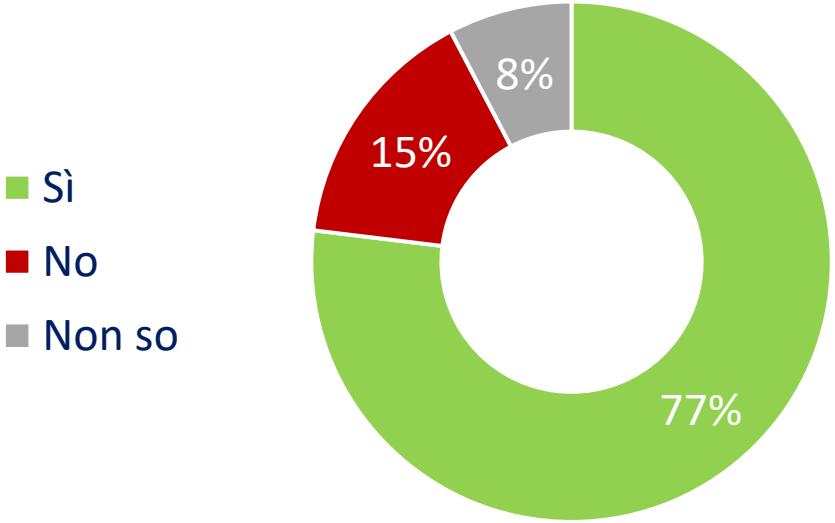
- Il supporto di una consulenza professionale, indipendente e gratuita sul debito permette ai cittadini di **indebitarsi in modo più consapevole** e facilita le attività di recupero credito
- La consulenza sul debito può infatti svolgere un ruolo cruciale in quanto va a beneficio di tutti gli attori coinvolti: aiuta le persone sovraindebitate ad affrontare un peso del debito insostenibile o una difficoltà economica che, a sua volta, aumenta le possibilità che i creditori vengano ripagati
- Attualmente, la consulenza sul debito in Europa è ancora piuttosto frammentata e in Italia ha un livello medio

(*): Si fa principalmente riferimento alle istituzioni e a soggetti pubblici che offrono servizi di consulenza finanziaria personali
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Finance Watch "Is the human dignity of individual debtors at risk?" (2020), 2022

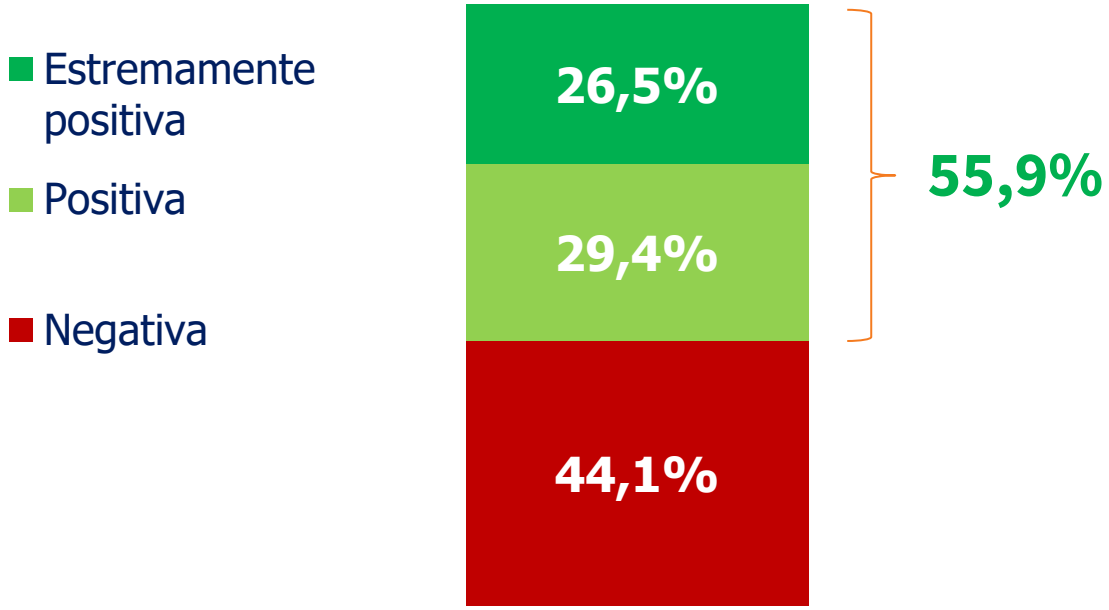
I Clienti delle aziende di tutela del credito e i debitori giudicano positivamente l'evoluzione del settore verso la consulenza finanziaria

3

Risposte alla domanda «***Sarebbe favorevole all'introduzione di una riforma in Italia che permetta alle Aziende di Tutela del Credito di offrire servizi di ristrutturazione finanziaria?***» **nella *survey* ai Clienti** (valori %), 2021



Risposte alla domanda «***In una scala da 1 a 6, quanto valuta positivamente l'evoluzione delle aziende di Tutela del Credito verso un ruolo di consulenza finanziaria?***» **nella *survey* ai debitori finali** (valori %), 2021



The European House Ambrosetti

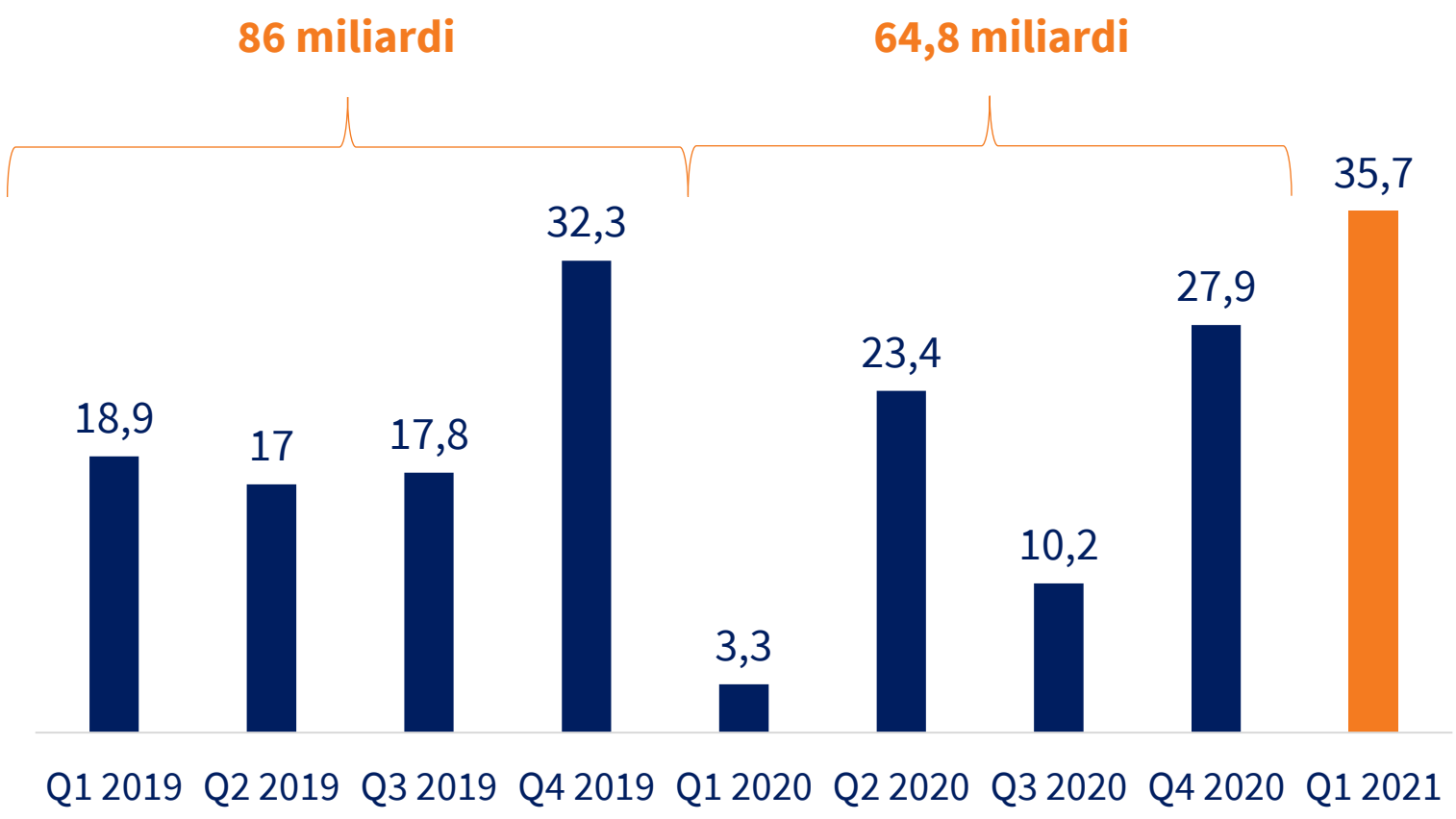
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati *survey* realizzata da The European House – Ambrosetti e UNIREC nel rapporto 2021 «Il ruolo del settore della tutela del credito per l'inclusione finanziaria in Italia», 2022

3.

La nuova Direttiva europea in materia di *Non-Performing Loan* (NPL) impone ai Paesi membri di rivedere i propri contesti normativi sul recupero credito lungo **tre dimensioni**: maggiore **trasparenza** sull'acquisto di NPL, maggiore **controllo** sulle operazioni e maggiore **uniformità** a livello UE

Il mercato secondario dei *Non Performing Loan* ha raggiunto volumi significativi in Europa

Ammontare delle *Non-Performing Exposures* per trimestre in Europa (miliardi di Euro), 2019, 2020 e primo trimestre 2021



- Nel 2019, le NPE acquistate sul mercato secondario ammontavano a 86 miliardi di NPE, a fronte dei 617 miliardi di *stock* detenuti dalle banche europee (**14%**)
- Nel 2020, nonostante il calo delle NPE acquistate sul mercato secondario, l'incidenza sullo *stock* detenuto dalle banche è rimasta stabile (13%)
- **Solo nel primo trimestre del 2021, le NPE cedute dalle banche sul mercato secondario sono state oltre la metà di tutto l'anno precedente**

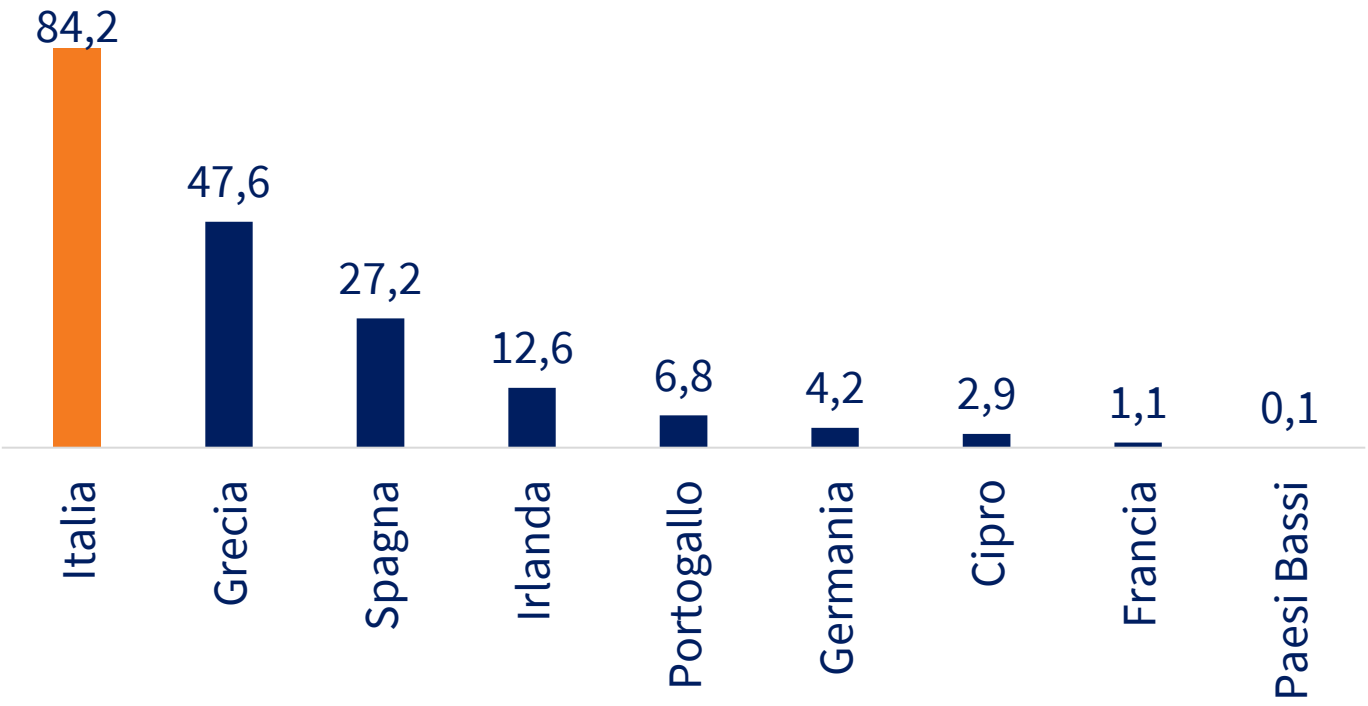
The European House Ambrosetti

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie 2022

In particolare, la Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) ha portato al *boom* del mercato secondario delle sofferenze in Italia

- La **Garanzia di Cartolarizzazione delle Sofferenze** (GACS) è uno strumento che il Tesoro mette a disposizione degli operatori del credito e della finanza per favorire lo smaltimento delle sofferenze bancarie, tramite la concessione di **garanzie dello Stato** nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza
- Questo strumento ha portato al *boom* del mercato secondario delle sofferenze in Italia, primo in Europa tra 2019 e 2020
  - Inoltre, **4 operatori nella *Top 10*** degli acquirenti di NPE dalle banche sono italiani, che nel biennio 19-20 hanno coperto il **48%** del valore delle transazioni totali del mercato secondario a livello europeo

Ammontare delle *Non-Performing Exposures* cedute dalle banche tra 2019 e 2020 (miliardi di Euro), 2019 e 2020



The European House Ambrosetti

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie 2022

La nuova Direttiva europea mira a regolare la gestione dei *Non-Performing Loan* nell'Unione Europea attraverso 3 strumenti

L'8 dicembre 2021 la Direttiva (UE) 2021/2167 del Parlamento Europeo e del Consiglio «**Directive on credit servicers and credit purchasers**» è stata pubblicata sulla gazzetta ufficiale dell'Unione Europea; gli Stati Membri sono tenuti ad adottare e pubblicare le loro norme di attuazione entro il **29 dicembre 2023**

1. **Disclosure pre-vendita** e ***reporting* post-vendita** da parte delle banche che vendono NPL, tramite la creazione di un ***format standard*** di dati (a cura della *European Banking Authority*) che esse devono raccogliere e fornire a chi acquista l'NPL
2. **Maggiore controllo sulle operazioni di acquisto** (tramite la comunicazione di ogni operazione all'autorità competente dello Stato-membro, soprattutto per i *credit purchaser* extra-UE che devono **nominare un gestore del credito autorizzato o una banca UE**
3. **La creazione di un'autorizzazione uniforme** per i *credit servicer* che operano in UE, **valida in tutti gli Stati-membri** e **riferita al *management* dell'azienda** richiedente (i requisiti si basano sulle competenze dei dirigenti, solide disposizioni di *governance* e di controllo interno e adeguate procedure antiriciclaggio e contro il finanziamento del terrorismo, nel caso in cui lo Stato preveda che le agenzie di tutela del credito siano soggette a tale normativa)

The European House Ambrosetti

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su Eur-Lex, 2022

4.

La Direttiva europea rappresenta un’occasione, anche attraverso l’analisi dalle esperienze europee, per rivedere **3 importanti questioni** che oggi caratterizzano la normativa italiana nel settore della tutela del credito: l’acquisizione di una **licenza a carattere personale**, il **trattamento dei dati** del debitore e l’obbligo di adempiere alla **normativa antiriciclaggio**

La normativa italiana nel settore della tutela del credito, seppur con modifiche incrementali, si basa ancora su una norma del 1931

Giugno 1931

L'art. 115 de Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza impone l'obbligo di possesso di una licenza, a carattere personale e con limiti territoriali allo svolgimento dell'attività

Luglio 1996

La "**circolare Masone**" sancisce la validità territoriale della licenza. A seguito, la Corte di Giustizia dell'UE ha aperto un procedimento contro l'illegittimità di questo vincolo

Giugno 2008

La legge n.101 recepisce le considerazioni della Corte di Giustizia dell'UE e amplia la validità della licenza a livello nazionale

Gennaio 2011

La **circolare n.557/PAS 6909 12015**, oltre a confermare la rimozione dei limiti territoriali della licenza, definisce in maniera articolata l'attività di recupero (assente nei testi normativi) e sancisce il limite di competenza nell'uso dei dati del debitore

Aprile 2015

Il **Decreto del 2 Aprile 2015, n.53** del Ministero dell'Economia stabilisce che l'acquisto di crediti non è da considerarsi "attività finanziaria", per cui non è richiesta l'iscrizione all'albo 106 TUB, creando confusione su chi sia legittimato ad operare nel settore

The European House Ambrosetti

N.B.: nell'analisi della normativa sono stati considerati solo i provvedimenti legati alla licenza ex art.115 TULPS
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2022

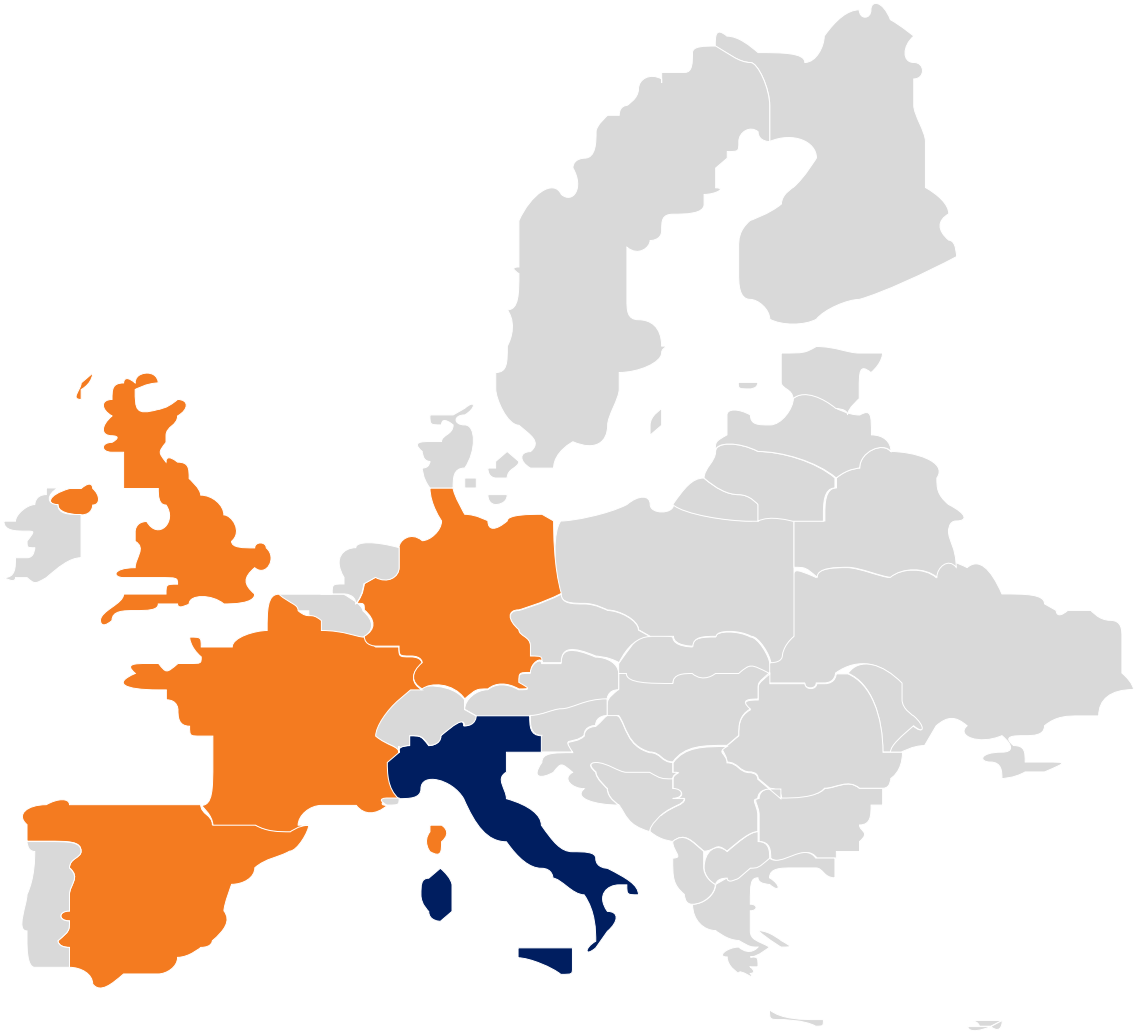
La normativa italiana in materia di tutela del credito viene messa a confronto con 4 casi studi internazionali

I Paesi di riferimento (Germania, Francia, Spagna e Regno unito) sono stati scelti in base a **2 criteri**:

- La **dimensione** del settore della tutela del credito, che riflette il livello dell'attività economica del Paese considerato
- La **differenza nelle normative**, in modo da esaltare i punti di differenza tra la normativa italiana e quella degli altri Paesi sui temi trattati

Gli aspetti su cui la normativa italiana per la tutela del credito viene messa a confronto con i 4 Paesi europei sono:

1. **Acquisizione e caratteristiche della licenza**
2. **Accessibilità ai dati sul debitore**
3. **Allineamento alla normativa antiriciclaggio**

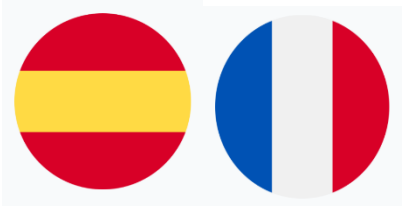


La normativa in tema di licenza per operare nel settore della tutela del credito si differenzia da Paese a Paese

1

Nonostante l'allargamento della validità della licenza a livello nazionale, in Italia essa resta **a carattere personale**, con autorità di supervisione nel Ministero degli Interni. I requisiti per ottenerla sono legati principalmente al **profilo giudiziario del soggetto che ne fa richiesta**

In Germania le licenze sono rilasciate alle aziende che ne fanno richiesta dalle Corti locali e regionali (vi sono **circa 70 enti che gestiscono il rilascio delle licenze**), le quali possono nominare **una o più persone qualificate** a cui attestarla



In Spagna e in Francia **NON** è necessario possedere una licenza *ad hoc* per operare nel settore della tutela del credito

Nel Regno Unito il settore della tutela del credito è supervisionato dal **Ministero dell'Industria** e le licenze sono rilasciate dalla ***Financial Conduct Authority*** (FCA), tramite la registrazione dei dirigenti d'azienda al *Financial Servicer Register* attestando il possesso di competenze adeguate e una situazione finanziaria stabile

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su interviste con rappresentanti delle associazioni nazionali della tutela del credito e Questionnaire on Debt Management di FENCA, 2022

La licenza a carattere personale può rappresentare un ostacolo per l'operatività delle aziende di tutela del credito

1

Il carattere personale della licenza ex art. 115 TULPS risulta essere **in contrasto** con l'attuale configurazione del settore e delle nuove forme di **organizzazione e struttura aziendale** che caratterizzano ad oggi le aziende di tutela del credito, **limitando il loro operato** in 2 principali occasioni:

Revoca o sospensione della licenza all'intestatario

Nel caso in cui il titolare della licenza non abbia più i requisiti soggettivi per avere la licenza (es. **problemi con la giustizia ordinaria** per ritardi nei pagamenti di natura privata, fino a evasione e cause ostative), può avvenire la revoca/sospensione della licenza esponendo l'azienda al rischio di non poter operare

Cambio nell'amministrazione dell'azienda

Nel caso in cui il titolare della licenza **abbandoni l'azienda**, e l'interessato o il rappresentante dimostri di non avere i requisiti soggettivi per ottenere la licenza, l'azienda di fatto non risulterebbe autorizzata ad operare

La licenza personale che caratterizza la normativa italiana può, in ultima analisi, **bloccare l'attività e l'operatività** delle aziende di tutela del credito, e di conseguenza **allungare il *collection time*** del recupero crediti

The European House Ambrosetti

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su interviste con rappresentanti delle associazioni nazionali della tutela del credito, 2022

Le aziende di tutela del credito nei diversi Paesi acquisiscono dati tramite soggetti diversi e a costi diversi

2

Anagrafica e indirizzi	✓	✓	✓	✓	✓
Recapiti telefonici	✓	✓	✓	✓	✓
Conto bancario	✓	✓	✓	✓	✓
Occupazione	✓	✓	✓	✓	✓
Informazioni dai *Credit Bureau*	✗	✓ (*Credit Report*)	✗	✗	✓

Sebbene il livello di informazioni sia lo stesso, il **costo di accesso** e la possibilità di ricorso tramite **ufficiali giudiziari** varia molto da Paese a Paese

The European House Ambrosetti

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su Questionnaire on Debt Management di FENCA, 2022

Il livello di accesso delle aziende di tutela del credito tramite fonti terze varia da Paese a Paese, influenzando i costi di reperibilità

2

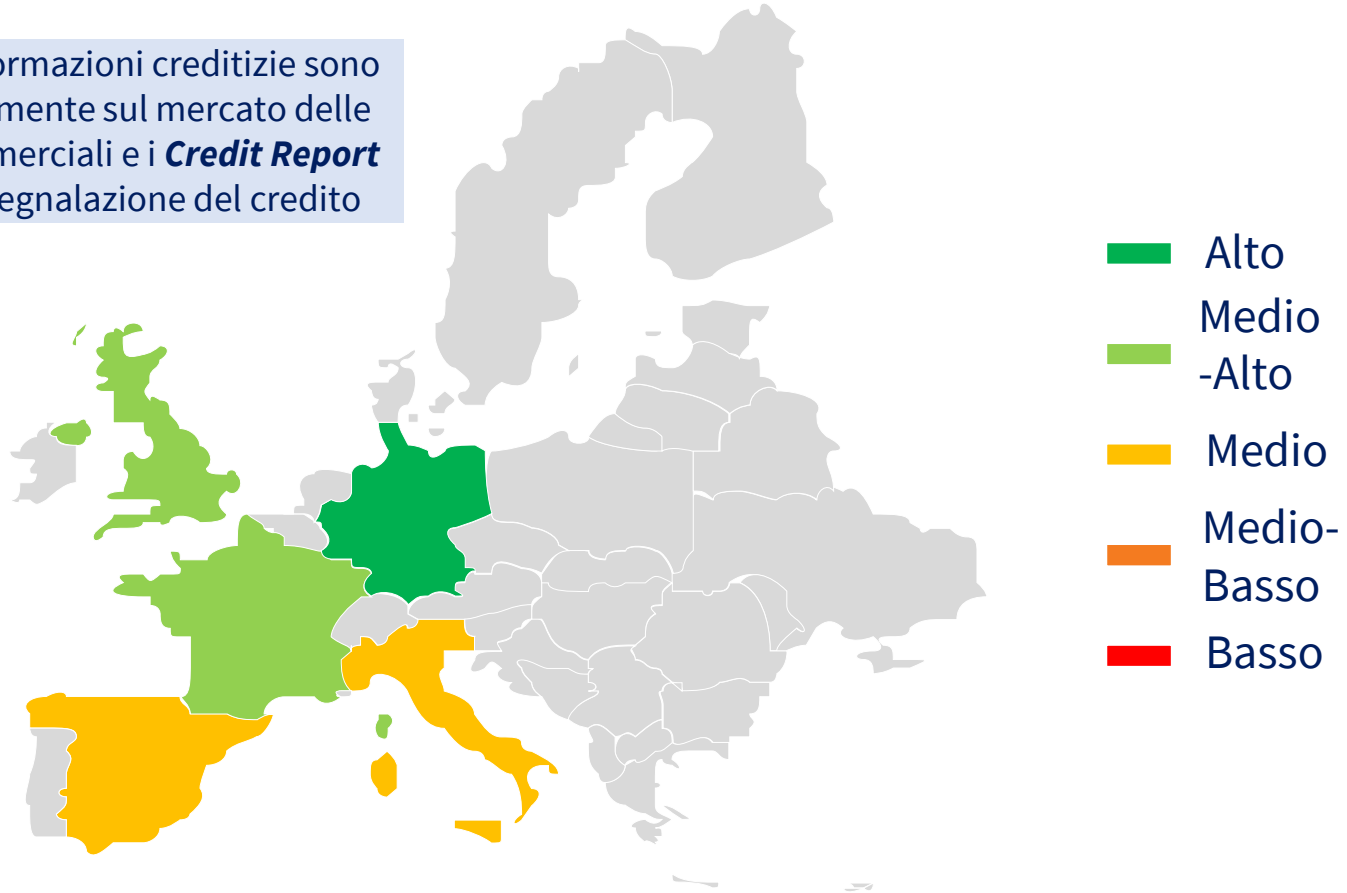
Livello di accessibilità* delle aziende di tutela del credito ai dati tramite registri pubblici e privati e ufficiali giudiziari (valori nominali), 2022

Nel Regno Unito i dati anagrafici e gli indirizzi sono disponibili sull'*Electoral Roll*, mentre i ***Credit Bureaus*** sono fondamentali nel fornire informazioni creditizie

In Germania le informazioni creditizie sono raccolte principalmente sul mercato delle informazioni commerciali e i ***Credit Report*** delle agenzie di segnalazione del credito

In Francia le aziende di tutela del credito fanno molto affidamento sugli **ufficiali giudiziari**, seguiti da investigazioni civili e aziende private

In Spagna i dati anagrafici e gli indirizzi sono reperibili dal *censo promocional*, mentre le informazioni creditizie da aziende private di informazioni commerciali



(*): l'indice è costruito considerando la disponibilità di dati sul debitore a cui hanno accesso gli ufficiali giudiziari nei vari Stati e che le agenzie di tutela del credito possono acquisire, e sulla possibilità delle aziende di tutela del credito di accedere alle informazioni contenute nei registri pubblici o privati di informazioni creditizie

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su Questionnaire on Debt Management di FENCA, 2022

Tra i Paesi considerati nell'analisi, l'Italia è l'unico caso in cui le aziende di tutela del credito sono soggette alla normativa anti-riciclaggio

3

Paesi dove la normativa anti-riciclaggio è applicata al settore della tutela del credito

Paesi dove la normativa anti-riciclaggio non è applicata al settore della tutela del credito

Paesi dove il settore della tutela del credito non è più obbligato al rispetto della normativa anti-riciclaggio (dal 2020)

➢ *Dalle interviste con gli* stakeholder *europei analizzati è emersa la non sussistenza della necessità di applicare la normativa anti riciclaggio al settore della tutela del credito alla luce delle sue caratteristiche*

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su AML Requirements in EU debt collection, 2022

L'Italia è l'unico Paese tra quelli analizzati ad essere già in linea con i requisiti richiesti dalla direttiva UE in tema di anti-riciclaggio

3

Il rispetto della normativa anti-riciclaggio da parte delle aziende di tutela del crediti mira a evitare:

- L'assistenza a **clienti con affari fittizi o sospetti**, compresi i clienti coinvolti nell'evasione fiscale
- La raccolta di **fatture fraudolente o false**
- **Modelli sospetti nell'estinzione dei debiti**, grandi pagamenti una tantum, liquidazione immediata del debito, ecc.
- L'accettazione di **pagamenti da parte di terzi** quando il terzo non ha nessun rapporto con il debitore originale
- La fornitura di servizi di recupero crediti a entità sanzionate

La nuova Direttiva UE contiene **l'obbligo di adottare adeguate procedure per rispettare la normativa anti-riciclaggio e finanziamento al terrorismo** tra i requisiti per ottenere la licenza ad operare, nel caso in cui le aziende di tutela del credito non siano già soggette alla normativa (come avviene in Italia)

In questo senso, l'Italia risulta già in linea coi dettami della nuova Direttiva, a differenza degli altri Paesi analizzati

MA: la normativa anti-riciclaggio in Italia rende più complesse le procedure di recupero credito e pone dubbi di interpretazione della normativa stessa

3

Allungamento delle tempistiche e aumento dei costi del *credit collection*

- Allungamento delle tempistiche per la risoluzione delle pratiche, data principalmente dalla **raccolta dei dati aggiuntivi sul cliente** (e quindi **costi addizionali di reperimento delle informazioni** sul debitore) necessari per l'adeguata verifica e alle più complesse **procedure di mitigazione del rischio di anti-riciclaggio**
- Ulteriore rallentamenti dovuti alla **formazione** del personale rispetto alla legislazione anti-riciclaggio

Dubbi sull'applicazione della normativa alle aziende di tutela del credito

- **Dubbi** sul rispetto dell'obbligo di adeguata verifica del cliente in casi specifici (ad esempio, nel caso di pagamenti dilazionati con importo complessivo superiore ai 15.000 Euro)

The European House Ambrosetti

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su Guida Rapida all'Antiriciclaggio per le imprese a tutela del credito, 2022

Che implicazioni potrà avere il recepimento della nuova Direttiva UE sulla normativa italiana in materia di tutela del credito?

	Oggi…	…domani
1. Licenza	Ad oggi, la licenza per operare nel settore della tutela del credito: • è di **carattere personale** • ha valenza sul territorio nazionale • richiede requisiti soggettivi, legati alla fedina penale del singolo richiedente	Con la nuova Direttiva, la licenza potrebbe: • Riferirsi al ***management* dell'azienda** richiedente • Avere valenza in ogni Stato-membro dell'UE • Avere requisiti basati sulla ***governance* d'impresa**, sulle competenze dei dirigenti e all'osservanza di obblighi e buone pratiche verso il debitore
2. Disponibilità di dati	Ad oggi, la disponibilità dei dati relativi al debitore varia da Paese a Paese sia per i **soggetti** a cui le aziende di tutela del credito si rivolgono (aziende private di informazioni commerciali, ufficiali giudiziari, *Credit Bureau*…) sia per i **costi** associati	La Direttiva ha tra i suoi obiettivi la definizione di un **formato *standard*** (definito dalla *European Banking Authority*) di dati accessibili nelle operazioni di acquisto e vendita di NPL di natura finanziaria
3. Normativa anti-riciclaggio	A differenza degli altri Paesi considerati, **l'Italia è l'unico** dove le aziende di tutela del credito sono tenute a rispettare la normativa nazionale anti-riciclaggio, trovandosi già in linea con la nuova Direttiva europea da questo punto di vista	La Direttiva considera tra i requisiti per la concessione dell'autorizzazione della licenza il rispetto delle leggi nazionali in tema di anti-riciclaggio: ciò potrebbe portare ad un allargamento della normativa al recupero crediti in quegli Stati dove ad oggi non è prevista

5.

Il superamento degli attuali limiti della normativa italiana permetterebbe al settore di recuperare dai **5,4 ai 6,6 miliardi di Euro di crediti deteriorati aggiuntivi** all’anno

I benefici derivanti dall'evoluzione della normativa italiana sul recupero credito

Aspetti della norma che limitano e rallentano l'attività delle aziende di recupero credito

Licenza a carattere personale
(effetto indiretto sui tempi di recupero)

Limitato accesso ai dati del debitore
(effetto diretto sui tempi e sui costi di recupero)

Obbligo di adempiere alla normativa antiriciclaggio
(effetto diretto sui tempi e sui costi di recupero)

Benefici attivabili per l'attività di recupero credito

Minori tempi di recupero stragiudiziale dei crediti (**-38%**)*

Maggiore probabilità di recupero del credito (scenari al **+10%** e **+20%** dell'ammontare del credito recuperato)

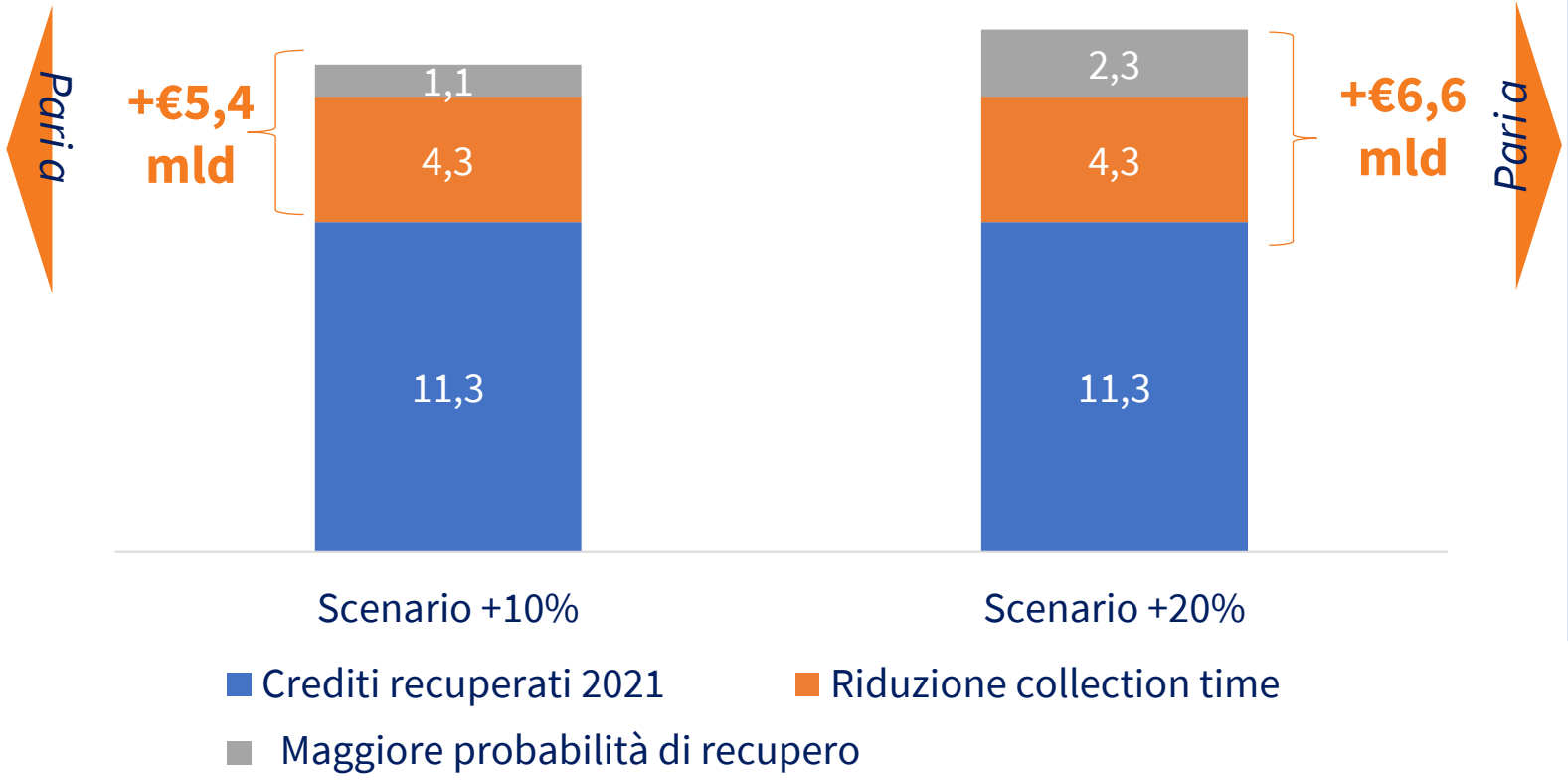
(*): il dato è calcolato sulla differenza percentuale tra il numero medio di giorni necessari per incassare un credito dopo che è divenuto esigibile in Italia e nei Paesi analizzati (Germania, Francia, Spagna e Regno Unito)

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Euler Hermes, 2022

L'ammontare dei crediti recuperati addizionali, nel *best case scenario*, raggiungerebbe il 25% degli investimenti in R&S del 2021

Ammontare dei crediti recuperati ad oggi e negli Scenari di aumento dell'ammontare dei crediti recuperati del 10% o del 20% (miliardi di Euro), 2021

- **20,3%** degli Investimenti in Ricerca & Sviluppo nel 2021
- **3,3%** della spesa delle famiglie italiane in alimentari e bevande



- **24,8%** degli Investimenti in Ricerca & Sviluppo nel 2021
- **4,1%** della spesa delle famiglie italiane in alimentari e bevande

The European House Ambrosetti

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2022

Grazie per l'attenzione

Lorenzo Tavazzi

Partner **e Responsabile Scenari &**
Intelligence

lorenzo.tavazzi@ambrosetti.eu
@ambrosetti_

The European House - Ambrosetti è stata nominata *anche nel 2021, per l'ottavo anno consecutivo - nella categoria "Best Private Think Tanks" -* ***1° Think Tank in Italia, 4° nell'Unione Europea e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 11.175 a livello globale nell'ultima edizione del "Global Go To Think Tanks Report"*** *dell'Università della Pennsylvania.*

top EMPLOYER ITALIA ITALY 2021
CERTIFIED EXCELLENCE IN EMPLOYEE CONDITIONS

The European House Ambrosetti